

## COMMISSIONE VII

## DIFESA

22.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 APRILE 1978

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ACCAME

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>		<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	212, 213, 215, 217	Istituzione del Fondo di assistenza, previdenza e premi per il personale dell'Arma dei carabinieri (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1519) . . . . .	220
CAROLI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	214, 215, 216	PRESIDENTE . . . . .	220
CORALLO . . . . .	213, 215	D'ALESSIO . . . . .	220
D'ALESSIO . . . . .	212, 213, 215	ZOPPI, <i>Relatore</i> . . . . .	220
MILANI ELISEO . . . . .	216	<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>	
SAVOLDI . . . . .	217	Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1615) . . . . .	220
TASSONE . . . . .	216	PRESIDENTE . . . . .	220
ZOPPI . . . . .	212	<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>		Regolazione contabile dei materiali consumati o ceduti dalle Forze armate in occasione di pubbliche calamità (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1518) . . . . .	220
Discussione in materia di sospensione dei giudizi d'avanzamento nei riguardi dei sottufficiali, graduati e militari di truppa della Marina e dell'Aeronautica nonché dei Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza e degli agenti di custodia (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1337) . . . . .	218	PRESIDENTE . . . . .	220, 221
PRESIDENTE . . . . .	218, 220	CAIATI, <i>Relatore</i> . . . . .	220
CAROLI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	218, 219	CAROLI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .	221
D'ALESSIO . . . . .	219	D'ALESSIO . . . . .	221
<b>Votazione segreta:</b>		<b>Votazione segreta:</b>	
		PRESIDENTE . . . . .	222

**La seduta comincia alle 10.**

ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha trasmesso la relazione resa dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nell'adunanza del 15 aprile 1978, riguardante le richieste di informazioni e giudizi su attività del Ministero della difesa, le quali erano state avanzate in precedenza ai sensi dell'articolo 148 del Regolamento.

D'ALESSIO. Su questo argomento desidero innanzitutto rilevare come la relazione resa dalla Corte dei conti a sezioni riunite il 15 aprile scorso sia stata originata da una richiesta del gruppo comunista di sentire, ai sensi dell'articolo 148 del Regolamento, alcuni magistrati della Corte dei conti su taluni argomenti che formano materia di controllo e precisamente: sul funzionamento dei comitati previsti con le leggi promozionali e sulla applicazione del regolamento per l'amministrazione e la contabilità delle tre Forze armate.

Dal documento che la Corte dei conti ha trasmesso alla Camera risulta che essa ritiene positivo il rapporto con il Parlamento ed auspica che tale rapporto possa essere intensificato; nello stesso documento, inoltre, vengono fornite, a proposito dei due argomenti da me dianzi ricordati, notizie e considerazioni che credo possano essere utili per l'attività legislativa futura.

Pertanto, nell'esprimere l'apprezzamento del gruppo comunista per l'orientamento assunto dalla Corte dei conti e nel fare riserva circa la possibilità di giungere in una forma più congrua ad un rapporto anche diretto con i magistrati che seguono la materia del controllo nel settore della Difesa, preannuncio la presen-

tazione di un certo numero di quesiti sull'argomento delle spese militari - argomento che, come ella sa, signor Presidente, è rimasto in certo qual modo impregiudicato nel corso dell'esame del bilancio, avendo il ministro della Difesa ottenuto il ritiro di un nostro ordine del giorno in vista di un'eventuale ulteriore discussione sul contenuto di esso - in modo da trasmetterli alla Corte dei conti, perché essa possa sugli stessi pronunciarsi.

PRESIDENTE. Comunico inoltre che il 13 aprile scorso si è svolta la visita alla Camera degli ufficiali della Scuola di guerra di Civitavecchia, nel corso della quale il comandante ed i frequentatori della scuola sono stati ricevuti dal Presidente Ingrao ed hanno avuto un incontro con la Commissione difesa nell'aula della Commissione stessa.

Poiché non tutti i membri di questa Commissione erano presenti, desidero riferire a coloro i quali non hanno preso parte all'incontro che esso mi sembra aver avuto un esito positivo. Vi era molta attesa da parte degli ufficiali della Scuola di guerra di Civitavecchia, in ordine a quesiti che avrebbero voluto porre per sentire le nostre risposte in proposito. Purtroppo il tempo a disposizione era limitato, cosicché gli interessati hanno potuto formulare un solo quesito, riguardante per altro una materia estremamente importante come quella della leva, in ordine alla quale hanno manifestato anche le loro perplessità per il grande numero di esenzioni. La brevità del tempo a disposizione non ha consentito di rispondere in maniera ampia a tale quesito e pertanto gli ufficiali della Scuola di guerra di Civitavecchia si sono riservati di far pervenire per iscritto alla Commissione gli altri quesiti che intendevano porre ad essa, ed hanno espresso il loro desiderio di incontrarsi di nuovo, in proposito, con la Commissione difesa: e su questo punto ho ritenuto di poter dare, in linea di massima, una risposta positiva.

Ove la Commissione lo ritenesse opportuno, si potrebbe estendere l'iniziativa del-

la quale ho testé riferito anche alle altre due Scuole di guerra. Ritengo infatti che essa sia valida per recepire dal vivo le istanze e le problematiche che maggiormente interessano il personale che ivi presta servizio, ai diversi livelli gerarchici.

Ringrazio inoltre, a nome della Commissione, il Governo per aver dato ad essa la possibilità di allargare il campo delle sue informazioni e delle sue conoscenze.

Quando perverranno i quesiti scritti dai militari della Scuola di guerra di Civitavecchia disporrò che vengano distribuiti a tutti i componenti la Commissione per dare loro la possibilità di concordare le risposte o di fornire risposte diversificate (se tale necessità dovesse derivare da diversità di posizioni politiche tra i vari commissari). Sarà, per altro, più opportuno prendere decisioni in proposito in sede di Ufficio di presidenza.

D'ALESSIO. Il gruppo comunista ritiene non solo auspicabile ma anche, per certi versi, doveroso che la Commissione manifesti, sia pure in forma non ufficiale, sia all'Istituto di guerra marittima sia alla Scuola di guerra aerea, la propria predisposizione a ricevere una loro visita; e ciò esso ritiene doveroso anche per evitare che si diano interpretazioni prive di fondamento, che potrebbero indurre a pensare che si sia voluto dare la preferenza ad una Forza armata rispetto alle altre due. Inoltre, poiché tutti abbiamo considerato utile l'incontro con i militari della Scuola di guerra di Civitavecchia, è opportuno che lo stesso metodo venga esteso alle altre scuole di guerra.

Sarebbe però utile introdurre qualche correzione nel programma delle visite. L'esperienza ha infatti dimostrato come non sia possibile, durante lo svolgimento di esse, giungere ad un confronto, con domande e risposte, poiché per far questo occorrerebbe più tempo di quello di cui generalmente si può disporre e sarebbe necessario anche conoscere in anticipo i quesiti, al fine di preparare delle risposte sintetiche.

Pertanto, sarebbe opportuno non dare spazio, nel corso degli incontri, a qual-

cosa che sia più di una semplice presa di contatto, riservandoci, sia in caso di trasmissione preventiva dei quesiti sia in caso di loro trasmissione successiva, di dare ad essi risposte scritte.

Desidero inoltre ricordare ai colleghi che il Presidente della Camera, nel corso dell'incontro con i militari della Scuola di guerra di Civitavecchia, ha sollecitato la Commissione difesa a far conoscere all'Assemblea tutte le notizie riguardanti le Forze armate e, in particolare, quelle che la Commissione attinge attraverso l'esercizio di quelle potestà conoscitive che il Regolamento le consente. Perciò penso che occorrerà approfondire nella sede più opportuna, che mi sembra quella dell'ufficio di Presidenza, anche questo argomento, in modo da accordarci sugli strumenti ai quali ricorrere per realizzare quella informativa giustamente sollecitata dal Presidente della Camera.

In special modo, mi riferisco alle visite che abbiamo effettuato a basi delle tre Forze armate ed alle relazioni di grande pregio che abbiamo ricevuto dai comandanti delle basi stesse, relazioni che non mi pare giusto muoiano negli archivi personali di ciascuno di noi, perché forse potrebbero risultare estremamente interessanti per altre Commissioni le cui competenze siano in qualche modo legate ai problemi della Difesa, a cominciare ad esempio dalla Commissione affari esteri. Tale documentazione, inoltre, potrebbe anche fornire ai colleghi un quadro più esatto dell'impegno oggi esistente in questo settore.

PRESIDENTE. Ai fini illustrati dal collega D'Alessio, potremo avvalerci delle facoltà che ci sono concesse dall'articolo 14, primo comma, del Regolamento della Camera.

CORALLO. Apprezzo l'opportunità che ci viene offerta dal Presidente della Camera di informare dei risultati delle nostre iniziative il Parlamento. Ritornando però ad un argomento specifico toccato dal nostro Presidente, mi chiedo però se non sia il caso di approfondire meglio

il modo e la forma con cui rispondere ai quesiti posti dai frequentatori della Scuola di guerra di Civitavecchia. Penso infatti che le nostre eventuali risposte verrebbero ad avere, in un certo senso, un carattere di ufficialità. Riterrei, pertanto, opportuno approfondire meglio la questione prima di prendere decisioni concrete in una materia così delicata e ricca di implicazioni di vario genere.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei conoscere la ragione delle visite che la Commissione dovrebbe ricevere da parte dei rappresentanti delle scuole di guerra in questione. Mentre comprendo i motivi che spingono la Commissione difesa a svolgere indagini e ad utilizzare gli istituti espressamente previsti dal Regolamento della Camera per acquisire elementi conoscitivi tali da mettere in condizione il Parlamento stesso di svolgere in modo più proficuo la propria attività legislativa, non riesco invece a capire per quale motivo i rappresentanti militari vengano in questa sede a svolgere essi una sorta di indagine conoscitiva sottoponendo ad interrogatorio i membri della Commissione. Ciò potrebbe, al limite, degradare la funzione della Commissione parlamentare a quella di una sezione sindacale del Ministero della difesa.

Non voglio esprimere un giudizio offensivo nei riguardi degli autorevoli membri di codesta Commissione, ma penso che le indagini conoscitive debbano essere condotte mediante audizioni di esperti convocati per essere interrogati sulle materie di loro competenza su argomenti specifici.

Ora, mi pare che le parti stiano per essere invertite: in nome di chi la Commissione risponderebbe ai quesiti posti dai visitatori? In nome dell'intero Parlamento? Non credo che abbia questo potere. In nome del Governo? Ma siamo in ambiti operativi ed istituzionali completamente diversi!

Allora io dico che si perde tempo prezioso, perché procedere in questo modo

non serve a nulla. La Commissione non si arricchisce di un ulteriore patrimonio di cognizioni se non attraverso i canali istituzionali di cui il Regolamento e le leggi le consentono di usufruire per acquisire notizie ed elementi di giudizio.

Sono dell'opinione che il numero di queste audizioni debba essere limitato e che, comunque, esse debbano essere incanalate entro i limiti previsti dal Regolamento. Non è possibile ricevere i rappresentanti della Scuola di guerra di Civitavecchia e farsi sottoporre ad interrogatorio. Potrebbe, infatti, accadere che in un prossimo futuro la rappresentanza operaia, ad esempio dell'arsenale di Taranto, chiedesse di essere ascoltata; la Commissione non potrebbe rispondere negativamente, esistendo un precedente in materia. Analogamente avverrebbe nei riguardi di tutti gli altri istituti militari del paese.

Onorevoli colleghi, è la Commissione che procede a queste audizioni per suo impulso, non per acquisire nozioni di carattere generico in funzione di un'attività legislativa da svolgere nel futuro, se e quando il Governo o i singoli parlamentari intraprenderanno un'iniziativa in proposito, non per acquisire elementi di giudizio, in ordine a problemi specifici o a progetti di legge in esame: in tal caso il suo lavoro sarebbe proficuo! Diversamente, le indagini svolte in maniera diversa servono solo per perdere del tempo e comunque per portare fuori dai binari istituzionali l'attività della Commissione parlamentare stessa.

Anche per quanto riguarda le visite che la Commissione effettua nei vari istituti militari, bisognerebbe correggere il tiro, addirittura invertire i ruoli. La Commissione si reca nelle varie scuole per porre delle domande, non per essere sottoposta ad interrogatorio e sentirsi dire eventualmente: « siete inadempienti perché non avete approntato gli strumenti legislativi per corrispondere alle nostre esigenze! ». Bisogna riflettere su questo aspetto della questione! Ripeto, la Commissione deve acquisire elementi, non ri-

spondere a delle domande! Può, inoltre, riferire solo sull'*iter* di determinati progetti di legge, punto e basta. A mio parere, nel rispondere, i parlamentari non possono neanche entrare nel merito degli argomenti, perché nessuno di loro può assumere direttamente posizioni precostituite prima ancora che la Commissione ne sia investita: in tal modo si verrebbe meno al rispetto dovuto alla stessa funzione del Parlamento.

Quindi, esprimo l'avviso che questi sopralluoghi siano effettuati, purché abbiano lo scopo di mettere ciascuno dei commissari in condizione di conoscere meglio i problemi della Difesa.

CORALLO. Abbiamo finora sempre dato risposte a carattere individuale nel corso delle varie visite. Mi preoccupa l'ipotesi che si diano eventuali risposte scritte.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Quando si è di fronte a visite della Commissione, se uno dei suoi componenti rispondesse a titolo personale, la sua risposta non avrebbe alcun valore mentre una sua affermazione a nome della Commissione non sarebbe corretta sul piano istituzionale.

D'ALESSIO. Stiamo parlando di visite « di cortesia »; non vorrei che vi fosse qualche equivoco, che potrebbe evidentemente nuocere...

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ho chiesto all'inizio del mio intervento che fosse spiegata la ragione di queste visite. Se lei avesse detto che si trattava di visite « di cortesia »... Ma qui invece è stata rappresentata la visita in modo del tutto diverso.

D'ALESSIO. Il Governo dovrebbe essere al corrente di ogni aspetto del problema, perché l'iniziativa della visita di cui stiamo parlando è passata attraverso la Presidenza della Commissione, la Presidenza della Camera e, ovviamente, gli

organi competenti della difesa, che ben sapevano che si è trattato di una « visita di cortesia » della Scuola di Civitavecchia alla Camera dei deputati. Prendo comunque nota che il sottosegretario Caroli ha dichiarato che abbiamo perso solo del tempo e che non è d'accordo sul comportamento della Commissione.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sono meravigliato delle parole di un rappresentante del partito comunista che oggi vuole svolgere il ruolo di garante delle istituzioni. O modifichiamo il Regolamento o ci atteniamo strettamente ad esso. Io non dico che la Commissione ha perso del tempo, perché certamente ogni suo membro si è arricchito di ulteriori cognizioni per poter meglio legiferare; ma, a mio parere, colleghi, degradate la funzione del parlamentare quando, quasi seduti sul banco degli imputati permettete che vi vengano rivolte delle domande ed eventualmente delle contestazioni. Se consentite, infatti, alle persone che ricevete in « visita di cortesia » di rivolgervi delle domande, non potete poi sottrarvi alle risposte. Non è questa la funzione del Parlamento! Ma questa mia è una valutazione di carattere personale che non coinvolge l'indirizzo di Governo. Il Governo dirà volta per volta se è d'accordo sulle singole indagini conoscitive che la Commissione chiederà di svolgere o sulle visite che chiederà di fare.

PRESIDENTE. Un'attività legislativa non poggiata su una conoscenza reale dei problemi è sempre un'attività legislativa debole. Sono quindi favorevole all'approfondimento dei problemi, anche attraverso le visite in questione, perché credo sia da tutti condivisa la constatazione che gli strumenti conoscitivi della Commissione sono spesso inadeguati, il che determina difficoltà di fondo nel nostro lavoro.

D'ALESSIO. Non siamo qui discutendo di indagini conoscitive. Il Presidente ha doverosamente riferito di una « visita

di cortesia» che la Scuola di guerra di Civitavecchia ha fatto alla Camera, consentendo lo stesso Presidente e l'ufficio di presidenza della Commissione difesa e il Presidente della Camera dei deputati.

Abbiamo ritenuto di accogliere con affettuosa amicizia i rappresentanti delle forze armate, che hanno potuto visitare il palazzo di Montecitorio e che si sono intrattenuti con noi nell'aula della nostra Commissione. Non si è trattato in nessun caso di un'indagine conoscitiva ed è stato del tutto legittimo che gli interessati ci abbiano rivolto delle domande. Non comprendo quindi la reazione polemica del rappresentante del Governo che ho ascoltato con rammarico dichiarare che la Commissione avrebbe perso del tempo, e noi deputati degradato la funzione parlamentare! Questi giudizi non li possiamo condividere. Pensiamo siano derivati da una non giusta interpretazione di quello che il Parlamento ha ritenuto di fare. Riteniamo invece che si debba proseguire con queste visite di cortesia con l'Istituto di guerra marittima e con la Scuola di guerra aerea, perché è interesse del Parlamento stabilire dei rapporti di conoscenza e di vicinanza specialmente con quegli enti delle Forze armate nei quali si opera la formazione dei quadri dirigenti.

Manteniamo quindi la nostra opinione sulla opportunità — facendo salve le prerogative del Parlamento che nessuno ha inteso porre in discussione — di concordare altre visite di cortesia da parte degli istituti ai quali ho appena accennato.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Prendo atto con soddisfazione del fatto che l'onorevole D'Alessio parli di visite di cortesia nei confronti delle quali il Governo non ha competenza per intervenire e verso le quali d'altra parte è predisposto favorevolmente. La precisazione che si tratta solo di « visita di cortesia » ha finalmente dissipato un equivoco che da tempo portava la Commissione su binari istituzionali forzati.

MILANI ELISEO. Prendo atto della dichiarazione del Governo. In realtà il problema riguarda la Commissione la quale può decidere come e quando incontrare delegazioni, rappresentanze; spetta ancora alla Commissione definire se non il protocollo, la « pista » entro la quale svolgere le visite di cortesia. Al di là delle affermazioni di principio, mi è sembrato di avvertire nel tono un po' perentorio e anche un po' burocratico delle domande del comandante della Scuola di guerra di Civitavecchia, una collocazione come di uno che si sentiva in quel momento interlocutore rispetto alla Commissione. A quel punto evidentemente non era possibile dire nulla. Infatti, o la Commissione posta di fronte a domande del genere risponde per bocca del suo Presidente, oppure interloquiscono tutti i membri della stessa, in quanto ciascuno di essi ha una propria idea della politica della difesa del nostro paese.

Pertanto mi dichiaro a favore del diritto della Commissione ad avere incontri di questo tipo, ma nello stesso tempo chiedo di vengano fissati i limiti nell'ambito dei quali gli incontri in questione debbono aver luogo.

TASSONE. Abbiamo sempre valutato positivamente queste visite di cortesia e siamo favorevoli al proseguimento di tale tipo di attività che riteniamo opportuna e valida soprattutto per l'acquisizione di elementi che ci possono consentire una più puntuale ed attenta azione di carattere parlamentare. Ritengo che anche il sottosegretario Caroli abbia raccolto le preoccupazioni espresse in questa sede, di una definizione organica del nostro comportamento durante le visite di cortesia, per evitare una confusione dei ruoli e una confusione a livello istituzionale. È evidente che vogliamo raggiungere l'obiettivo di un'azione legislativa più puntuale, anche attraverso contatti di questo genere, che ci mettano in condizioni di avere elementi di conoscenza più completi.

Per quanto riguarda i problemi di carattere amministrativo mi sembra ovvio

che il Parlamento ed in particolare la Commissione difesa non possano soddisfare le domande o le richieste che potrebbero essere avanzate nel corso dell'incontro; possono però farsi interpreti di istanze ed esigenze presso il Governo, nella sede più opportuna.

Pertanto non ritengo che siano state formulate valutazioni che vanno al di là di quanto consentito dal Regolamento e dalla stessa Costituzione. Vi è, se mai, l'esigenza di una maggiore certezza sul piano istituzionale, per far sì che visite come quella avvenuta il 13 aprile scorso siano più utili e si svolgano in maniera più organica. Se non le si organizza opportunamente e se non si sa cosa si vuol ottenere da esse, possono anche divenire motivo di perdita di tempo.

Mi auguro che su tale posizione si attestino anche gli altri gruppi e che dalla stessa si possa partire tutti insieme affinché queste visite di cortesia costituiscano punti di riferimento per l'attività legislativa della Commissione, senza di che andremmo incontro al rischio di procedere a ruota libera nell'onnicomprensività degli argomenti e di perdere di vista gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere attraverso tali incontri.

Ho voluto esporre queste considerazioni per rispondere all'onorevole D'Alesio e per rassicurarlo circa la posizione del gruppo della democrazia cristiana che, coerentemente con quella del passato, si proietta nella prospettiva futura di raggiungere gli obiettivi che tutti abbiamo dichiarato di voler perseguire.

SAVOLDI. La questione che è stata sollevata stamani è importante e delicata, perché attiene alla sostanza dei compiti che la Commissione difesa deve assolvere.

Già l'onorevole Corallo ne ha individuato i termini quando ha chiesto quale risposta possa dare la Commissione ad un quesito che le venga posto durante una visita di cortesia.

A me sembra che si debba distinguere tra gli incontri che la Commissione ha in sede di indagine conoscitiva o durante le

sue visite ad enti o a basi militari e quelli che attuò durante le visite « di cortesia », compiute dai militari, nelle quali il rapporto che si stabilisce tra le due parti è, appunto, di cortesia.

Ora, se durante tali visite vengono poste domande che investano gli indirizzi della politica di difesa del Governo o le iniziative della Commissione difesa, è evidente come le risposte, per essere nel merito, debbano provenire rispettivamente dal Governo, per quanto riguarda la politica di difesa, e dalla Commissione, per quanto concerne l'attività che essa sviluppa sui provvedimenti che deve esaminare; altrimenti non può che accadere quanto è stato detto poco fa dall'onorevole Eliseo Milani e cioè che ogni membro della Commissione risponde secondo il proprio punto di vista o secondo quello del gruppo al quale appartiene.

A mio parere la visita di cortesia, proprio per le caratteristiche che la contraddistinguono, dovrebbe svolgersi come un rapporto tra la Commissione e coloro i quali hanno chiesto di visitare il Parlamento e di essere informati sull'attività che la Commissione stessa svolge, punto e basta. In caso contrario, essa potrebbe dar luogo a situazioni non sempre simpatiche.

PRESIDENTE. Propongo di affidare all'Ufficio di presidenza il compito di approfondire questo delicato e complesso argomento prendendo gli opportuni contatti con la Presidenza e il Segretariato generale della Camera anche in vista dei futuri programmi della Commissione, tenendo conto altresì dell'esigenza di individuare uno strumento idoneo a portare a conoscenza dell'Assemblea gli interessanti risultati emersi dall'attività conoscitiva della Commissione e dalle visite da essa effettuate nei vari enti e basi delle Forze armate.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni in materia di sospensione dei giudizi d'avanzamento nei riguardi dei sottufficiali, graduati e militari di truppa della Marina e dell'Aeronautica nonché dei Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza e degli agenti di custodia (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1337).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni in materia di sospensione dei giudizi d'avanzamento nei riguardi dei sottufficiali, graduati e militari di truppa della Marina e dell'Aeronautica nonché dei Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza e degli agenti di custodia ».

Ricordo agli onorevoli colleghi che la I Commissione affari costituzionali mentre ha espresso parere favorevole al disegno di legge non ha ancora avuto modo di pronunciarsi sugli emendamenti presentati dal gruppo comunista.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Rifacendomi a quanto accennava ora il Presidente Accame, desidero ricordare agli onorevoli componenti la Commissione che, a suo tempo, il gruppo comunista presentò delle proposte di modifica formale di alcuni articoli del disegno di legge. Tali proposte sono state ora in gran parte recepite nei seguenti emendamenti che mi onoro di presentare a nome del Governo:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

« L'articolo 59 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento del corpo equipaggi marittimi e lo stato giuridico dei sottufficiali della Marina approvato con regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 914, è sostituito dal seguente:

« I sottufficiali in aspettativa, sospesi dall'impiego, dal servizio o dalle attribuzioni del grado, i sottocapi brevettati e i

sottocapi sospesi dal grado, i sottufficiali, i sottocapi e i comuni imputati in un procedimento penale per delitto non colposo o sottoposti a procedimenti disciplinari non possono essere valutati per l'avanzamento e, se già valutati, conseguire la promozione.

Nel caso di esito favorevole del procedimento i sottufficiali e militari, se già valutati, o nel caso che debbano ancora essere sottoposti a valutazione, se dichiarati idonei debbono essere promossi, anche in soprannumero, con la sede di anzianità e la data di promozione che sarebbero loro spettati qualora la promozione non fosse stata per essi sospesa ».

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

« Il secondo e il terzo comma dell'articolo 51 del testo delle norme sul reclutamento, avanzamento e stato dei sottufficiali e militari di truppa dell'Aeronautica, approvato con regio decreto-legge 3 febbraio 1938, n. 744, convertito in legge con la legge 16 febbraio 1939, n. 468, sono sostituiti dai seguenti:

« I sottufficiali in aspettativa, sospesi dall'impiego, dal servizio e dalle attribuzioni del grado, i militari di truppa sospesi dal grado, i sottufficiali, i graduati e i militari di truppa, imputati in un procedimento penale per delitto non colposo o sottoposti a procedimento disciplinare non possono essere valutati per l'avanzamento e, se già valutati, conseguire la promozione.

Nel caso di esito favorevole del procedimento i sottufficiali e militari, se già valutati o, nel caso che debbano ancora essere sottoposti a valutazione, se dichiarati idonei debbono essere promossi, anche in soprannumero, con la sede di anzianità e la data di promozione che sarebbero loro spettati qualora la promozione non fosse stata per essi sospesa ».

Sostituire l'articolo 5 con il seguente:

« L'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1959, n. 1088, è sostituito dal seguente:

« I sottufficiali in aspettativa, sospesi dall'impiego, dal servizio o dalle attribuzioni

zioni del grado, i militari di truppa sospesi dal grado, i sottufficiali, i graduati e i militari di truppa imputati di procedimento penale per delitto non colposo o sottoposti a procedimento disciplinare non possono essere valutati per l'avanzamento e, se già valutati, conseguire la promozione.

Nel caso di esito favorevole del procedimento i sottufficiali e militari, se già valutati o, nel caso che debbano ancora essere sottoposti a valutazione, se dichiarati idonei debbono essere promossi, anche in soprannumero, con la sede di anzianità e la data di promozione che sarebbe loro spettata qualora la promozione non fosse stata per essi sospesa" ».

D'ALESSIO. Devo premettere che oggi non saremmo nell'ipotesi in cui ci troviamo se il Governo avesse presentato i suoi emendamenti nel momento in cui è venuto a conoscenza di quelli proposti dal nostro gruppo: quindi si è lasciato trascorrere del tempo inutilmente. Non è una questione di forma, ma di sostanza.

Gli emendamenti del gruppo comunista non fanno che riprendere il testo della legge attualmente in vigore. Come già spiegammo a suo tempo, il provvedimento del Governo veniva ad incidere su tre diversi testi di legge: sul regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 914, sul regio decreto-legge 3 febbraio 1938, n. 744, e sulla legge 3 aprile 1958, n. 460, concernenti disposizioni in materia di avanzamento degli ufficiali delle tre Forze armate e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Fra i trattamenti previsti dai due primi provvedimenti citati esiste una certa disparità. Infatti, il primo — riguardante i sottufficiali, i graduati e i militari di truppa della Marina — stabilisce che « nel caso di esito favorevole del procedimento e se giudicati nuovamente idonei dalla commissione di avanzamento, i sottufficiali e militari debbono essere promossi con la sede di anzianità e la data di promozione che sarebbe loro spettata qualora la promozione non fosse stata per essi sospesa ». Quindi, questa norma ipotizza che nel caso di esito favorevole del giudizio che ha

originato la sospensione, il militare, anche se giudicato una prima volta, debba esserlo una seconda, per poter essere ricollocato nella posizione che gli sarebbe spettata se la promozione non fosse stata sospesa.

Invece, il secondo dei provvedimenti citati, che disciplina la sospensione dei giudizi d'avanzamento dei militari appartenenti all'Aeronautica, dispone che, nel caso in cui il procedimento si risolva con esito favorevole per l'interessato, questi, se sia già stato giudicato idoneo, e nel caso in cui sia giunto il turno di promozione, debba essere promosso. Perciò, abbiamo ritenuto, con uno dei nostri emendamenti, più equo riprendere quest'ultima norma che non comporta un secondo giudizio di idoneità dopo il superamento della sospensione del giudizio d'avanzamento. Ci sembra infatti assolutamente incongruo ed ingiusto che un soggetto giudicato una prima volta e sospeso nel giudizio per l'intervento di un fatto non colposo, dovesse essere nuovamente valutato qualora il giudizio si fosse risolto in modo a lui favorevole.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Onorevole D'Alessio, come avrà notato, il corrispondente emendamento del Governo si rifà allo stesso criterio: i soggetti, se dichiarati idonei, possono poi essere promossi. Ma se dichiarati idonei! Ora, questo concetto — sul quale, mi sembra, siamo tutti d'accordo — non emerge dagli emendamenti presentati dal gruppo comunista. Vi sono sperequazioni, in questo campo, che vogliamo superare con la introduzione di alcune modifiche al disegno di legge. È comunque indispensabile, perché sia concessa la promozione, che l'interessato sia preliminarmente dichiarato idoneo.

D'ALESSIO. Riservandomi di approfondire l'argomento successivamente, devo rilevare che a seguito della presentazione degli emendamenti del Governo, sui quali sostanzialmente concordo, ritengo si possano senz'altro considerare superati gli

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 APRILE 1978

emendamenti presentati dal gruppo comunista, sostitutivi degli stessi articoli del disegno di legge che il Governo propone di modificare.

**PRESIDENTE.** Per consentire alla I Commissione affari costituzionali di esprimere il prescritto parere sugli emendamenti presentati dal Governo, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione del Fondo di assistenza, previdenza e premi per il personale dell'Arma dei carabinieri (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1519).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione del Fondo di assistenza, previdenza e premi per il personale dell'Arma dei carabinieri », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato.

**ZOPPI, Relatore.** Propongo di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge n. 1519 per consentire un ulteriore approfondimento della materia.

**D'ALESSIO.** Mi risulta che il comando generale dell'Arma dei carabinieri gradirebbe, prima dell'approvazione definitiva del provvedimento, far conoscere alcune sue considerazioni. Aderiamo quindi ben volentieri alla proposta formulata dal relatore di un rinvio della discussione.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge n. 1519 è rinviato ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1615).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena », già approvato dal Senato.

Poiché la I Commissione affari costituzionali non ha ancora espresso il parere sugli emendamenti presentati al disegno di legge, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Regolazione contabile dei materiali consumati o ceduti dalle Forze armate in occasione di pubbliche calamità (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1518).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Regolazione contabile dei materiali consumati o ceduti dalle Forze armate in occasione di pubbliche calamità », già approvato dal Senato.

**CAIATI, Relatore.** Nella seduta del 14 dicembre 1977 erano state richieste da parte della Commissione alcune informazioni, la prima delle quali concernente alcune forniture di materiale all'ONFA (lo statuto dell'Opera prevede che essa possa avvalersi di sovvenzioni annue disposte dal Ministero della difesa e la cessione gratuita di viveri, vestiario e sapone costituisce una vera e propria sovvenzione) e la seconda riguardante le ragioni per le quali si intervenne, nel 1946, a favore del-

l'ospedale di Ulzio. Nel 1946, esattamente trentadue anni fa, il Comitato di tutela degli interessi dell'alta Valle di Susa richiese l'uso temporaneo del materiale a favore del suddetto ospedale. Detto materiale, allorché l'ospedale di Ulzio cessò la sua attività, fu ceduto, sempre per iniziativa del Comitato in questione, all'orfanoatrofio locale, dopo essere stato usato e usurato. I tentativi effettuati nei confronti delle comunità locali dell'Alta Valle di Susa per ottenere il recupero del materiale o il loro controvalore sono sempre risultati infruttuosi (a parte che, nel frattempo, il materiale si è reso completamente inutilizzabile).

Per quanto riguarda, infine, le procedure seguite per la consegna dei materiali e dei beni alle popolazioni colpite dal terremoto nel Friuli, preciso che durante i primi due giorni di emergenza la distribuzione fu effettuata dal comandante militare locale; e successivamente, con l'intervento del Commissario straordinario del Governo, da parte delle autorità civili locali.

Su questa vicenda che abbiamo vissuto più direttamente non credo occorra aggiungere altro. Rimane aperto il problema dell'ospedale di Ulzio, ma già ho chiarito come e perché fu ceduto il materiale in questione.

Concludo chiedendo alla Commissione di esprimere voto favorevole sul provvedimento in esame.

D'ALESSIO. Dei problemi posti da questo provvedimento si era occupato l'onorevole Corallo, che in questo momento è assente. Ritengo comunque di poter dire che le richieste di informazioni e di spiegazioni che erano avanzate in una precedente seduta siano state soddisfatte dalla comunicazione dell'onorevole Caiati. Ritengo inoltre che si debba fare riferimento all'ONFA nel senso di precisare che questa nostra adesione alla volontà di erogare a tale istituto una sovvenzione già a suo tempo attribuitagli non costituisce un precedente e non può costituire neanche la espressione di una volontà in alcun modo incidente sulla pronuncia della Commis-

sione consultiva, competente in materia di soppressione di enti inutili la quale si era pronunciata all'unanimità per lo scioglimento dell'istituto medesimo, rimettendo al Governo l'emanazione dei provvedimenti di sua competenza. Voglio con ciò chiarire che con questo disegno di legge ci riferiamo pertanto ad una situazione pregressa che riteniamo possa trovare una sanatoria.

Resta ancora da dire che - non so se in questo caso interpreto anche il pensiero dei colleghi degli altri gruppi - per ragioni evidenti di correttezza amministrativa e di regolare contabilità, tali forme un po' estemporanee di elargizione di mezzi non dovrebbero più ripetersi perché, pur se in alcuni casi determinate da cause eccezionali e non ripetibili, fanno tuttavia sorgere delle perplessità circa la regolarità dei metodi di gestione della cosa pubblica.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è favorevole alla sollecita approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

#### ART. 1.

Sono convalidate, sulla base dei relativi atti di cessione o, in mancanza di tali atti, sulla base dei relativi verbali di consegna per quantità e valore:

a) le cessioni dei materiali effettuate in occasione di pubbliche calamità dal Ministero della difesa negli anni 1961-1969 in favore del Congo, Jugoslavia, Grecia, Cile, Turchia, Giordania e Messico per un valore complessivo di lire 159.099.937;

b) le cessioni di viveri, vestiario e sapone effettuate dal Ministero della difesa negli anni 1961-1969 in favore del-

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 APRILE 1978

l'ONFA (Opera nazionale figli aviatori) per un valore complessivo di lire 195.589.933;

c) la cessione di vestiario e casermaggio per uso sanitario effettuata dal cessato Ministero della guerra - Direzione generale della sanità militare - nel 1946 in favore dell'ospedale civile di Uzzio, per un valore complessivo di lire 4.059.600.

(È approvato).

#### ART. 2.

I consegnatari degli enti militari che hanno effettuato le cessioni di cui al precedente articolo sono tenuti ad allegare ai conti giudiziari i documenti comprovanti l'avvenuta consegna dei predetti materiali, unitamente ai decreti di scarico agli effetti contabili.

I decreti di cui al comma precedente, corredati degli atti o dei verbali di cui all'articolo 1, sono emessi dal Ministro della difesa e sottoposti per i rispettivi controlli alla competente Ragioneria centrale ed alla Corte dei conti.

(È approvato).

#### ART. 3.

Fuori dei casi previsti dall'articolo 21, primo comma, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, approvato con regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, i materiali delle Forze armate impiegati per i soccorsi urgenti a favore di popolazioni colpite da calamità naturali, quando non ne sia possibile il recupero, sono scaricati agli effetti contabili.

Lo scarico è disposto con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro del tesoro e, quando si tratta di materiali utilizzati o ceduti per il soccorso a popolazioni estere, di concerto anche con il Ministro degli affari esteri.

Le disposizioni dei commi precedenti si applicano anche per i materiali ceduti,

anteriamente all'entrata in vigore della presente legge, in occasione dei soccorsi alle popolazioni delle zone del Friuli colpite dagli eventi sismici del maggio e settembre 1976.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: «Regolazione contabile dei materiali consumati o ceduti dalle Forze armate in occasione di pubbliche calamità» (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1518).

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . .	26
Voti contrari . . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Amadei, Angelini, Baldassi, Bandiera, Baracetti, Caiati, Carollo, Cravedi, D'Alessio, Garbi, Gava, Lo Bello, Manfredi Manfredo, Martorelli Francesco, Meucci, Monteleone, Santuz, Savoldi, Tassone, Terranova, Tesi, Venegoni, Villa, Zamberletti e Zoppi.

La seduta termina alle 11,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA